



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1323 - Anno XXVIII
7 marzo 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it



III[^] domenica di quaresima

Le catene spezzate

«Se rimanete fedeli alla mia parola, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Gv 8,31-32a)

La quaresima nei passi proposti nei gesti particolari:

*** L'ESPOSIZIONE DELLA CROCE E L'INDULGENZA PLENARIA**

Nelle Domeniche di Quaresima, nelle Chiese di Rito Ambrosiano, è possibile ricevere l'Indulgenza plenaria, recitando davanti al Crocifisso la preghiera: *"ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESU"*, dopo essersi comunicati.

***GESTO DI CARITA': SOSTENIAMO UN PROGETTO IN UNA MISSIONE IN ARGENTINA DELLA CONGREGAZIONE DI PADRE ANGELO RECALCATI**

***PREGHIERA QUOTIDIANA:** * "La Parola di ogni giorno" → (*libretto per la preghiera quotidiana*) *"Il Signore non ti lascerà e non ti abbandonerà"*

* Lunedì e mercoledì dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e martedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.00, prima della Messa, per tutti: **ADORAZIONE EUCARISTICA**

OGNI MARTEDI' (anche il 30 marzo) →

* Ore 6.30 S. MESSA per adulti e lavoratori, famiglie e ragazzi.

OGNI MERCOLEDI' → CATECHESI ADULTI: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio". La Passione secondo Marco

* Ore 20.45 nella Chiesa di Biassono

**"Davvero quest'uomo era Figlio di Dio".
La Passione secondo Marco**



Mercoledì 10 marzo - *Crocifiggilo!* (Marco 15,1-32)

Mercoledì 17 marzo - *Davvero quest'uomo era Figlio di Dio* (Mc 15,33-47)

OGNI VENERDI' Ore 8.30 Via Crucis Adulti

Ore 17.00 Via Crucis Ragazzi (con poche stazioni per volta)

Ore 20.45 Via Crucis animata dalle varie realtà

OGNI DOMENICA ore 16.30 PREGHIERA DEL VESPERO E
BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE

Funerale dr Luca Attanasio, Limbiate -

27 febbraio 2021 - Mons. Mario Delpini

(Sap 3,1-9; Apc 21,1-7; Mt 25, 31-46)

INFINE, SOLO, ALLA PRESENZA DEL SIGNORE



1. Alla presenza del Signore.

Viene poi il momento in cui ciascuno sta solo, alla presenza del Signore.

Finiscono i clamori, tacciono le parole, la gente radunata si disperde e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore.

Sono dimenticate le imprese, risultano insignificanti gli onori, i titoli, i riconoscimenti e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore.

Perde interesse la cronaca, le parole buone e le parole amare, la retorica e le celebrazioni e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore

2. Che cosa mi dirà il Signore?

Che cosa dirò al Signore? La pagina del Vangelo descrive quello che mi potrà dire il Signore, quello che io potrò dire al Signore, quando, come tutti, starò, starò solo alla presenza del Signore.

Il Signore dirà: “Da dove vieni, Luca, fratello?”.

E Luca risponderà: “Vengo da una terra in cui la vita non conta niente; vengo da una terra dove si muore e non importa a nessuno, dove si uccide e non importa a nessuno, dove si fa il bene e non importa a nessuno. Vengo da una terra in cui la vita di un uomo non conta niente e si può far soffrire senza motivo e senza chiedere scusa!”.

Il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Io scrivo sul libro della vita il tuo nome come il nome di un fratello che amo, di un fratello che mi è caro, che desidero incontrare per condividere la vita e la gioia di Dio!

non dire così fratello. Io ti benedico per ogni bicchiere d’acqua, per ogni pane condiviso, per ospitalità che hai offerto. Vieni benedetto del Padre



mio e ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo”.

Il Signore dirà: “Perché ti volgi indietro, Luca, fratello mio?”.

E Luca risponderà: “Mi volgo indietro perché considero quello che resta da fare, considero l’incompiuto che attende il compimento, le promesse che avrei dovuto onorare, la missione che avrei dovuto compiere. Ecco: troppo breve la vita. Ecco, troppe attese sospese! Perciò mi volgo indietro!”.

E il Signore dirà: “Non volgerti indietro, Luca, fratello mio. Troppo breve è stata la tua vita, come troppo breve è stata la mia vita. Eppure dall’alto della croce si può gridare: “È compiuto!”, come nel momento estremo si può offrire il dono più prezioso, senza che il tempo lo consumi. Perciò non volgerti indietro, Luca, fratello mio; entra nella vita di Dio: tu sarai giovane per sempre!”

E il Signore dirà ancora: “Perché sei ferito, Luca, fratello mio?” E Luca risponderà: “Sono ferito perché così gli uomini trattano coloro che li amano e coloro che li servono: mi rendono male per bene e odio in cambio di amore (Sal 108,5). Sono ferito perché ci sono paesi dove la speranza è proibita, dove l’impresa di aggiustare il mondo è dichiarata fallita, dove la gente che conta continua a combinare i suoi affari e la gente che non conta continua a ferire e ad essere ferita. Ecco perché sono ferito, perché ecco come sono i malvagi: sempre al sicuro, ammassano ricchezze (Sal 73,12) e contro il giusto tramano insidie (cfr Sal 37,12) e non c’è chi faccia giustizia!”.

E il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Guarda le mie ferite, le ho ricevute dai miei fratelli; e guarda il mio cuore: dal mio fianco esce sangue e acqua; *se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto (Gv 12,24)*. Ho seminato nella storia un seme di amore che produce frutti di amore, e chi rimane nell’amore rimane in me e io in lui. La gente che conta e ammassa ricchezze è destinata a morire e per loro sarà pronunciato il giudizio: *via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli (Mt 25,41)*.

Ma i miti erediteranno la terra, i giusti sono benedetti e benedetta la loro discendenza”.

E il Signore dirà ancora: “Perché piangi, Luca, fratello mio?”

E Luca risponderà: “Piango perché piangono le persone che amo; piango perché restano giovani vite che hanno bisogno di abbracci e di baci, di

coccole e di parole vere e forti e non sarò là per asciugare le loro lacrime e condividere le loro gioie; piango perché dopo il clamore scenderà il silenzio, dopo la notorietà arriverà l'oblio: chi si prenderà cura delle giovani vite che io non vedrò camminare nella vita”.

E il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Io manderò lo Spirito Consolatore, Spirito di sapienza e di forza, Spirito di verità e di amore e si stringeranno in vincoli d'affetto invincibile coloro che ti sono cari e nessuno sarà abbandonato e io stesso tergerò ogni lacrima dai loro occhi, e i vincoli di sangue, i vincoli di affetto, i vincoli di amicizia saranno più intensi e più veri, più liberi e più lieti. La tua partenza non diventerà una assenza, la tua presenza nella gioia del Padre non sarà una distanza. Non piangere più, Luca, fratello mio!”.

Come ambasciatore d'Italia nella repubblica del Congo, ha servito instancabilmente la causa della pace e della giustizia. In queste tragiche ore abbiamo anche appreso che, da giovane, Luca era venuto più volte a Taizé per partecipare ai nostri incontri internazionali. Abbiamo anche sentito che aveva partecipato attivamente, nella sua parrocchia di Limbiate, all'incontro europeo di Taizé a Milano. Desidero quindi assicurarle la nostra profonda comunione, nella riconoscenza per la sua vita donata. Il Signore ora lo accoglie nella vita eterna. Con lei, prego: “*Spirito Santo, Spirito consolatore, tu vieni a illuminare le nostre vite e consolare i cuori chesono nel dolore. Ti affidiamo Luca Attanasio, Vittorio Iacovacci, Mustapha Milambo, deceduti tragicamente e preghiamo per la pace nella Repubblica Democratica del Congo. Lucenell'oscurità, tu ci riempi di speranza e noi osiamo dirlo con la nostra vita: “Cristo è risorto!”*”. Rimaniamo in profonda comunione con lei e la Chiesa di Milano. Fraternamente. Frère Alois



Per tutta la Quaresima, ogni sera, un appuntamento di preghiera con **l'Arcivescovo di Milano** da luoghi della Diocesi dove il pane è nutrimento non sono materiale. In questo anno di pandemia la Diocesi ambrosiana non ha fatto mancare un tempestivo sostegno materiale alle famiglie, in particolare attraverso il Fondo San Giuseppe affidato alla Caritas Ambrosiana.

Da domenica 21 febbraio fino al mercoledì della Settimana santa, alle **20.32** l'Arcivescovo Mario Delpini invita famiglie, persone sole, comunità a pregare con lui collegandosi attraverso gli *account social* e i media diocesani.

SCHEMA SETTIMANALE – QUARESIMA SOVICO

3^a SETTIMANA DI QUARESIMA di ABRAMO

DOMENICA 7 marzo

- * ore 9.00 S. Messa
- * ore 10.30 S. Messa
- * ore 16.30 in CHIESA PARROCCHIALE: PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE
- * ore 18.00 S. Messa

OGNI GIORNO: * Per tutti i ragazzi in Chiesa o in famiglia tra le ore 8.10 e le 8.25: *“Un MINUTO con Gesù”*

LUNEDI' 8 marzo

- * ore 8.00 adorazione Eucaristica personale e alle 8.30 S. Messa
- * ore 17.30 S. Rosario

MARTEDI' 9 marzo:

- * ore 6.30 S. MESSA per adulti e lavoratori, al termine esposizione dell'Eucaristica e Adorazione personale. Segue recita Lodi e S. Rosario
- * ore 17.30 adorazione e alle 18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 10 marzo:

- * ore 8.00 adorazione Eucaristica personale e alle 8.30 S. Messa
- * ore 17.30 S. Rosario
- * ore 20.45 Chiesa parrocchiale di Biassono:
3° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI MARCO: *“CROCIFIGGILO” (Mc. 15,1-32)*

GIOVEDI' 11 marzo:

- * ore 8.30 S. Rosario.
- * ore 17.30 adorazione e alle 18.00 S. Messa

VENERDI' 12 marzo:

- * ore 8.30 in Chiesa: VIA CRUCIS adulti
- * ore 17.00 in Chiesa: VIA CRUCIS ragazzi
- * ore 20.45 in Chiesa: Via Crucis per adulti, giovani e lavoratori.

SABATO 13 marzo: * ore 8.30 S. Rosario

* dalle ore 15.00: **SS. CONFESSIONI**

* ore 18.00 S. Messa Vigilare

4^A SETTIMANA DI QUARESIMA del CIECO NATO

DOMENICA 14 marzo

* ore 9.00 S. Messa

* ore 10.30 S. Messa

* Ore 16.30 in CHIESA PARROCCHIALE: **PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDEZIONE CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE**

* ore 18.00 S. Messa

<p>OGNI GIORNO: * Per tutti i ragazzi in Chiesa tra le ore 8.10 e le 8.25: <i>"Un MINUTO con Gesù"</i></p>

LUNEDI' 15 marzo

* ore 8.00 adorazione Eucaristica personale e alle 8.30 S. Messa

* ore 17.30 S. Rosario

MARTEDI' 16 marzo:

* Ore 6.30 S. MESSA per adulti, giovani e lavoratori

* ore 17.30 S Rosario e alle 18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 17 marzo

* ore 8.00 adorazione Eucaristica personale e alle 8.30 S. Messa

* ore 17.30 S. Rosario

* Ore 20.45 Chiesa parrocchiale di Biassono:

4° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI MARCO "DAVVERO QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO"
(Mc. 15,33-37)

GIOVEDI' 18 marzo:

* ore 8.30 S. Rosario

* ore 17.30 S. Rosario e alle 18.00 S. Messa

VENERDI' 19 marzo: SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE

* ore 8.00 adorazione Eucaristica personale e alle 8.30 S Messa

* Ore 20.45: chiesa S Messa per tutti i papà nella Solennità di S. Giuseppe

SABATO 20 marzo: * ore 8.30 S. Rosario

* dalle ore 15.00: **SS. CONFESSIONI** con la presenza di Padre Franco

* ore 18.00 Liturgia Vigilare

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell'attenzione ai bisogni della parrocchia e dell'Oratorio. Ogni settimana ormai pubblichiamo le entrate ordinarie. Anche se sono un po' diminuite, soprattutto quelle festive, non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa, rimane la possibilità di porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

In questa settimana:

Offerte Messe feriali € 180,20 - Offerte Lumini € 685,48

Offerte Messe domenicali (28 febbraio 2021) € 611,47

Offerte in segreteria (funerali e Messe di suffragio) € 290,00

Offerte per libretti quaresima € 220,00

“Offerte Quaresima di carità” x Padre Recalcati € 413,30

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



GESTO DI CARITA' della QUARESIMA:

***SOSTENIAMO UN PROGETTO IN UNA MISSIONE IN ARGENTINA
DELLA CONGREGAZIONE DI PADRE ANGELO RECALCATI***

- ✓ *C'è bisogno di sviluppare la capacità di imparare; la pandemia sta provocando un grosso svantaggio per i bambini più vulnerabili. La maggioranza di loro non può contare sui dispositivi tecnologici né connettività a internet, ma soprattutto, vive in case nelle quali la povertà strutturale ha disorganizzato la famiglia e non sempre possono avere la possibilità di imparare senza l'aiuto materiale della “Casa del niño”.*



"Padre Ezio Canzi: il grazie della famiglia e ...

Desidero ringraziare i sacerdoti e tutta la comunità di Sovico che ha accompagnato mio fratello, padre Ezio, durante tutti gli anni del suo magistero.

Una presenza preziosa e costante che lo ha sostenuto e confortato con simpatia e affetto anche in questi ultimi anni, resi faticosi dalla malattia.

Il "ritorno in paese" ha sempre significato per lui la conferma di una rete di legami importanti e fondamentali per poter ripartire ogni volta rassicurato dal vostro ricordo.

Maria Luisa Canzi e famiglia



.... Il saluto della "famiglia" dei suoi ragazzi: IL GRUPPO AMICIZIA RICORDA DON EZIO

Carissimo don Ezio, come gruppo Amicizia vogliamo ringraziarti per tutto quello che sei stato per noi: un prete, un amico, un confidente. Molti anni fa hai visto nascere la nostra realtà di volontariato e l'hai appoggiata fin dall'inizio. Sì, perché si trattava di stare, nel tempo libero, accanto a persone con difficoltà motorie o intellettive e questo era già il tuo vivere quotidiano in Spagna, dove accoglievi ragazzi con problematiche simili. Avevi molto da insegnarci, non con la teoria, ma con la tua esperienza di

vita, con la sensibilità e delicatezza che ti erano proprie, con le tue intuizioni innovative nel modo di far emergere il meglio anche nelle persone più fragili.

A te chiedevamo consiglio se insorgeva qualche problema, sicuri del tuo ascolto attento e della tua competenza. Quando tornavi a Sovico ti invitavamo a qualche nostro incontro la domenica pomeriggio in oratorio e tu volentieri stavi con noi in allegria, ti piaceva molto scherzare, con i nostri ragazzi ti sentivi pienamente a tuo agio, come se fossi in famiglia.

Durante una tua consueta vacanza in dicembre, avevamo pensato insieme a te, ad una messa natalizia da vivere con i ragazzi del nostro gruppo, ma aperta a tutta la comunità.

L'intento era anzitutto rendere protagonisti i nostri ragazzi durante tutta la celebrazione, dai canti alle letture, ai segni, ai doni, alla preghiera dei fedeli, alla danza..... una messa inusuale, fuori dai classici schemi.

In questo tu eri maestro, perché questo era il tuo stile abituale: mettere al centro, rendere protagonisti chi normalmente non lo è, mostrare le abilità di chi è considerato disabile.

Volevi rendere la Parola di Dio, le varie parti della messa, accessibili a tutti, per questo li traducevi in parole, segni e gesti semplici e comprensibili.

Da allora questa messa natalizia è divenuta un appuntamento annuale con te e con la nostra comunità. Tuttora viene celebrata nello stile che ti era proprio. Tu ci hai lasciato fisicamente, ma la relazione stabilita con te e i tanti momenti belli vissuti insieme, faranno sempre parte della vita di ciascuno di noi. Ci lasci in eredità la tua amicizia, il tuo esempio di vita e i tuoi insegnamenti.

Grazie don Ezio, dal cielo continua ad accompagnarci e a pregare per noi.

Ti vogliamo bene.

don Giuseppe Maggioni - Vicario Parrocchiale
Piazza V. Emanuele II, 13 - tel. 039.2013242

don Carlo Gussoni - Sacerdote residente
Piazza V. Emanuele II, 12 - tel. 039.2012369

SEGRETERIA PARROCCHIALE - Piazza V. Emanuele II, 13
Da lunedì a sabato ore 9.00-11.00 / Martedì e mercoledì 17.00-19.00
Telefono e fax 039.2013242 Mail: parrocchiadisovico@libero.it
Sito Web: www.parrocchiadisovico.it

SUORE ANCELLE DELLA CARITA' - Piazza A. Riva, 6
Telefono 039.2011020



ADERISCI al PROGETTO

“FAMIGLIE SOLIDALI”

di fare la spesa per chi non può



Gli ALIMENTARI o le OFFERTE possono esser CONSEGNA TI direttamente:

- nella sede di Piazza A. Riva, 4 – SOVICO il primo giovedì del mese dalle ore 10.00 alle ore 11.30 oppure presso
- Il CENTRO di ASCOLTO in via Baracca, 16 – SOVICO
Ogni martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Ogni giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00

Banco di Solidarietà – Centro di Ascolto – SOVICO
Tel. 039 6771756 – e-mail: caritas.sovico@gmail.com



VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO IN IRAQ - 5-8 MARZO 2021

Una palma, il Tigri e l’Eufrate e una colomba a fianco del motto “Siete tutti fratelli” tratto dal Vangelo di Matteo è il logo della prima volta di un Papa nella Terra dei due fiumi che è stata culla della civiltà, che è la Terra Santa del patriarca Abramo, dei profeti Ezechiele e Giona, là dove fu scritta parte della Bibbia e dove il popolo della Promessa soffrì l’esilio babilonese.

«Il viaggio che il Papa si accinge a fare si iscrive in questa storia di pellegrinaggio e apertura al futuro nel segno di Abramo. È un gesto d’amore estremo. Un gesto d’amore verso questa terra lacerata, verso la sua gente duramente provata ora anche dalla pandemia, verso le comunità cristiane che risalgono all’età apostolica»

ACCOMPAGNAMO PAPA FRANCESCO CON LA PREGHIERA!

Il Papa in Iraq nel segno della “Fratelli Tutti”

di monsignor Paolo BIZZETI Vicario apostolico di Anatolia

Non c'è dubbio che la visita del Papa in Iraq sarà un avvenimento storico. In vista dell'anno giubilare del 2000, San Giovanni Paolo II l'aveva messa in programma ma alla fine Saddam Hussein decise per il no; il Papa la desiderava molto perché era l'occasione per celebrare gli inizi della storia della salvezza: Abramo infatti era partito da Ur dei Caldei, nel sud dell'Iraq. Questo significato non è certo estraneo al viaggio di papa Francesco, ma forse oggi l'accento cade piuttosto su aspetti che caratterizzano maggiormente l'attuale pontificato. Vediamo quali possono essere.

Anzitutto, direi che papa Bergoglio ha nel cuore la difficile situazione del Paese, travagliato da guerre decise altrove, ma anche da lotte intestine. E naturalmente la situazione dei cristiani in questo contesto. Nell'udienza ai partecipanti alla Riunione delle Opere di aiuto alle Chiese Orientali (Roaco – 10 giugno 2019), così si era espresso: «Un pensiero insistente mi accompagna pensando all'Iraq, perché possa guardare avanti attraverso la pacifica e condivisa partecipazione alla costruzione del bene comune di tutte le componenti anche religiose della società, e non ricada in tensioni che vengono dai mai sopiti conflitti delle potenze regionali».

Affermazione ribadita al presidente iracheno, il 25 gennaio di un anno fa, nella quale affermava di voler contribuire alla stabilità e al processo di ricostruzione del Paese incoraggiando la via del dialogo e della ricerca di soluzioni adeguate a favore dei cittadini e nel rispetto della sovranità nazionale, insieme all'importanza di «preservare la presenza storica dei cristiani» e «la necessità di garantire loro sicurezza e un posto nel futuro del Paese».

L'esodo dei cristiani ha dimensioni bibliche, epocali. Sotto Saddam Hussein erano quasi un milione e mezzo, oggi sono ridotti a circa 300 mila, nelle migliori stime. Oltre alla guerra, c'è stato infatti lo sciagurato tentativo di instaurazione di uno stato islamico fondamentalista a opera dell'Isis (Daesh), peraltro finanziato e sostenuto dalle potenze confinanti e armato anche dall'Europa. Triste dirlo, ma è così. I cristiani rimasti, oggi, finite le persecuzioni attive, non si trovano in una buona situazione e ci informano di una vita molto difficile per la popolazione in generale e in particolare per loro. Il Papa dunque va per sostenere i pastori e le greggi, per offrire

loro un'occasione di ritrovarsi, di fare festa, di sentirsi visitati dal Signore Gesù attraverso il successore di Pietro.

La finalità ecumenica è anch'essa evidente: papa Francesco crede molto e giustamente in questo andare a trovare a casa loro i fratelli delle altre confessioni cristiane. È lo stile di vita di una Chiesa in uscita. Sarà accompagnato dal cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali che segue con attenzione e affetto questa parte del mondo cristiano dove risiedono le origini della fede biblica e del Cristianesimo: la Chiesa Caldea, la Chiesa Siriaca, la Chiesa Assira sono chiese della prima ora, custodi del patrimonio originario dei discepoli di Gesù. L'ecumenismo qui in Medio Oriente è pane quotidiano, ricco di antiche ferite e divisioni, ma anche di sorprendenti intese e convivenze, soprattutto nelle famiglie dove non di rado ci sono varie appartenenze.

Ma sicuramente uno dei motivi principali è l'interesse verso il mondo musulmano, questa volta sciita. Infatti è prevista una tappa a Najaf, una delle culle sciite, meta di pellegrinaggi da tutto il mondo, dove risiede il grande ayatollah Sayyid Ali Al-Husaymi Al Sistani, la più alta autorità sciita dell'Iraq, cui papa Francesco riserverà una visita privata.

È chiaro che questo incontro si pone nella scia di quello di Abu Dhabi. Sono incontri che in Europa vengono liquidati rapidamente, sia per scarso interesse verso questa parte di mondo e di umanità, ma anche perché considerati un po' utopici o azzardati, quando non addirittura criticati. Alzare muri e sottolineare differenze identitarie sembra l'unica via possibile, secondo molti, da parte sia musulmana, sia cristiana. Niente di più sbagliato. Solo conoscendosi, solo incontrandosi, solo cercando accordi sui temi del bene comune come la pace, la libertà religiosa, la convivenza civile, eccetera, si può sperare di disarmare l'appoggio, spesso subdolo, alle forze estremiste.

Il Papa e quanti lo seguono si pongono in una linea profetica. Il profeta non è preoccupato di quante persone lo seguono o di quanti *like* riceve sui *social*: gli preme che la religione sia una forza di pace riconosciuta; gli preme la fraternità. Queste visite del Papa perciò sono un modo per attuare concretamente quanto espresso nell'enciclica *Fratelli tutti*: se abbiamo un unico Padre, dobbiamo incontrarci da fratelli per affrontare insieme i nemici comuni, l'indifferenza verso Dio e la contrapposizione che genera odio e violenza, e promuovere la custodia del creato e vie di sviluppo sostenibili e accessibili a tutti.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro cammino di catechesi sulla preghiera, oggi e la prossima settimana vogliamo vedere come, grazie a Gesù Cristo, la preghiera ci spalanca alla Trinità – al Padre, al Figlio e allo Spirito –, al mare immenso di Dio che è Amore. È Gesù ad averci aperto il Cielo e proiettati nella relazione con Dio. È stato Lui a fare questo: ci ha aperto questo rapporto con il Dio Trino: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. È ciò che afferma l’apostolo Giovanni, a conclusione del prologo del suo Vangelo: «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (1,18). Gesù ci ha rivelato l’identità, questa identità di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Noi davvero non sapevamo come si potesse pregare: quali parole, quali sentimenti e quali linguaggi fossero appropriati per Dio. In quella richiesta rivolta dai discepoli al Maestro, che spesso abbiamo ricordato nel corso di queste catechesi, c’è tutto il brancolamento dell’uomo, i suoi ripetuti tentativi, spesso falliti, di rivolgersi al Creatore: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1).

Non tutte le preghiere sono uguali, e non tutte sono convenienti: la Bibbia stessa ci attesta il cattivo esito di tante preghiere, che vengono respinte. Forse Dio a volte non è contento delle nostre orazioni e noi nemmeno ce ne accorgiamo. Dio guarda le mani di chi prega: per renderle pure non bisogna lavarle, semmai bisogna astenersi da azioni malvage.

Ma forse il riconoscimento più commovente della povertà della nostra preghiera è fiorito sulle labbra di quel centurione romano che un giorno supplicò Gesù di guarire il suo servo malato (cfr Mt 8,5-13). Egli si sentiva del tutto inadeguato: non era ebreo, era ufficiale dell’odiato esercito di occupazione. Ma la preoccupazione per il servo lo fa osare, e dice: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (v. 8). È la frase che anche noi ripetiamo in ogni liturgia eucaristica. **Dialogare con Dio è una grazia:** noi non ne siamo degni, non abbiamo alcun diritto da accampare, noi “zoppichiamo” con ogni parola e ogni pensiero...

Perché l’uomo dovrebbe essere amato da Dio? Non ci sono ragioni evidenti, non c’è proporzione... Tanto è vero che in buona parte delle mitologie non è contemplato il caso di un dio che si preoccupi delle vicende umane; anzi, esse sono fastidiose e noiose, del tutto trascurabili. Ricordiamo la frase di Dio al Suo popolo, ripetuta nel Deuteronomio:

“Pensa, quale popolo ha i suoi dei vicini a sé, come voi avete Me vicino a voi?”. Questa vicinanza di Dio è la rivelazione! Alcuni filosofi dicono che, Dio può solo pensare a sé stesso. Semmai siamo noi umani che cerchiamo di imbonire la divinità e di risultare gradevoli ai suoi occhi. Di qui il dovere di “religione”, con il corteo di sacrifici e di devozioni da offrire in continuazione per ingraziarsi un Dio muto, un Dio indifferente. Non c’è dialogo. Solo è stato Gesù, solo è stata la rivelazione di Dio prima di Gesù a Mosè, quando Dio si è presentato; solo è stata la Bibbia ad aprirci il cammino del dialogo con Dio. Ricordiamo: *“Quale popolo ha i suoi dei vicini a sé come tu hai Me vicino a te?”.* Questa vicinanza di Dio che ci apre al dialogo con Lui.

Un Dio che ama l’uomo, noi non avremmo mai avuto il coraggio di crederlo se non avessimo conosciuto Gesù. La conoscenza di Gesù ci ha fatto capire questo, ci ha rivelato questo. È lo scandalo che troviamo scolpito nella parabola del padre misericordioso, o in quella del pastore che va in cerca della pecora perduta (cfr Lc 15). Racconti del genere non avremmo potuto concepirli, nemmeno comprenderli, se non avessimo incontrato Gesù. *Quale Dio è disposto a morire per gli uomini? Quale Dio ama sempre e pazientemente, senza la pretesa di essere riamato? Quale Dio accetta la tremenda mancanza di riconoscenza di un figlio che gli chiede in anticipo l’eredità e se ne va via di casa sperperando tutto?*

È Gesù a rivelare il cuore di Dio. Così Gesù ci racconta con la sua vita in che misura Dio sia Padre. Tam Pater nemo: Nessuno è Padre come Lui.

La paternità che è vicinanza, compassione e tenerezza. Non dimentichiamo queste tre parole che sono lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. È il modo di esprimere la Sua paternità con noi.

Noi immaginiamo a fatica e molto da lontano l’amore di cui la Trinità Santissima è gravida, e quale abisso di benevolenza reciproca intercorra tra Padre, Figlio e Spirito Santo. Le icone orientali ci lasciano intuire qualcosa di questo mistero che è l’origine e la gioia di tutto l’universo.

Soprattutto era lungi da noi credere che questo amore divino si sarebbe dilatato, approdando sulla nostra sponda umana: siamo il termine di un amore che non trova eguali sulla terra. Il Catechismo spiega: «La santa umanità di Gesù è la via mediante la quale lo Spirito Santo ci insegna a pregare Dio nostro Padre» (n. 2664). E questa è la grazia della nostra fede. Davvero non potevamo sperare vocazione più alta: l’umanità di Gesù – Dio si è fatto vicino in Gesù – ha reso disponibile per noi la vita stessa della Trinità, ha aperto, ha spalancato questa porta del mistero dell’amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

QUARESIMA RAGAZZI

S. MESSA DOMENICALE

Ti aspettiamo con la tua famiglia tra la Messa prefestiva del Sabato (ore 18.00) e quella della domenica : ore 9.00 - 10.30 - 18.00 per non mancare al momento in cui Gesù si dona a tutti nell'Eucaristia.



INCONTRO SETTIMANALE DI CATECHESI

Durante la Quaresima continuano gli incontri di catechesi secondo il calendario e le modalità indicati dai catechisti.



In questo particolare momento di “zona arancione rafforzata” daremo indicazioni specifiche di volta in volta

PREGHIERA QUOTIDIANA IN FAMIGLIA

→ La preghiera del mattino e della sera con il foglietto della preghiera che riceverai la domenica



UN MINUTO CON GESU'...

Tutte le mattine, o in giornata... a casa oppure puoi passare in chiesa per il **TUO MINUTO PERSONALE CON GESU'**! ...con un'animazione particolare... Un angolo della chiesa davvero speciale dove costruiremo la nostra strada **VERSO LA CROCE DI GESU'**!



VIA CRUCIS DEL VENERDÌ

TUTTI I VENERDÌ, ALLE ORE 17.00, IN CHIESA

i ragazzi delle elementari con le loro famiglie sono invitati a pregare seguendo i passi di Gesù verso la Croce.



“Il cammino di Pastorale Giovanile per gli adolescenti e i preadolescenti proseguirà a distanza secondo le indicazioni date dagli educatori”